

Cod. ISTAT	AREA: Amministrazioni pubbliche e Servizi sociali
INT 00023	Settore di interesse: Istituzioni Pubbliche e Private

Trasferimenti erariali correnti agli Enti Locali

Titolare: Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali

Ufficio incaricato: Direzione Centrale della Finanza Locale – Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Scopo dell'elaborazione: studiare l'andamento dei trasferimenti erariali agli enti locali determinato dalla normativa vigente al fine di modificarla per migliorare l'equità della distribuzione agli enti stessi e studiare i dati presenti sui certificati di bilancio preventivo e di conto di bilancio al fine di effettuare confronti e rilevazioni.

Campo di osservazione e dati rilevati: comuni, province e comunità montane per un complesso di oltre 8.500 enti.

Copertura dell'elaborazione: totale per tutti gli enti destinatari di contributi da parte del Ministero dell'interno (nel Friuli Venezia Giulia, nella Valle d'Aosta esiste una competenza primaria regionale in materia di finanza locale per cui gli enti locali sono assegnatari prevalentemente di finanziamenti regionali anziché statali; nelle province autonome di Trento e Bolzano la competenza primaria appartiene a tali regioni).

Periodicità dell'elaborazione: alcuni dati rilevati da questa indagine statistica vengono inseriti nella Relazione al Parlamento (nel mese di marzo di ogni anno) e vengono forniti alle associazioni di categoria degli enti locali, alle regioni, alle università ed a studi di ricerca.

Anno di inizio dell'elaborazione: 1981

Livello territoriale minimo dei dati disponibili per la divulgazione: comunale.

Modalità operative per la raccolta dei dati: i dati finanziari sono informatizzati e gestiti da una banca dati centrale. I dati sono inseriti a livello di singolo ente e sono possibili livelli di aggregazione nazionale, per zona geo-economica, per regione, per provincia e per fascia demografica.

Modalità operative per l'elaborazione dei dati: i dati, elaborati dalla Direzione Centrale della Finanza Locale, riguardano l'entità e la distribuzione dei trasferimenti erariali di ogni anno agli Enti locali e la composizione della spesa corrente i cui dati sono desunti dai certificati di bilancio preventivo e di conto di bilancio. I trasferimenti sono analizzati per tipo di destinazione quali quella per spese di funzionamento, per spese di personale e per opere pubbliche. Le notizie relative ai trasferimenti ed alla spesa corrente vengono utilizzate per consentire confronti per i vari livelli di aggregazione nell'ambito del singolo anno e con gli anni successivi per verificarne il trend storico.

Modalità operative per la diffusione dei dati e periodicità: i dati sono consultabili sul sito <http://www.interno.it>.

Situazione

Trasferimenti correnti degli enti locali: la disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità montane per il 2008 è contenuta, prevalentemente, nella legge 24 dicembre 2007, n. 244, che richiama l'applicazione di molte norme già in vigore. E' poi il caso di citare anche qualche nuova disposizione di particolare importanza, come quella contenuta nel decreto legge 27 maggio 2008 n. 93 convertito, con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008 n. 126 e concernente i rimborsi a seguito dell'esenzione dall'imposta ICI dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

In applicazione della sopracitata legge sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 969,42 milioni di euro.

I contributi correnti del 2008 ammontano a 929,45 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

- fondo ordinario di 178,44 milioni;
- fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 89,26 milioni;
- fondo consolidato di 60,92 milioni;
- fondo compartecipazione IRPEF di 424,07 milioni;
- fondo per altri contributi generali di 80,14 milioni;
- fondo per le funzioni trasferite parte corrente di 96,62 milioni.

I contributi per sviluppo e investimenti ammontano a 39,97 milioni evidenziando importi piuttosto diversi di attribuzione dei contributi, con valori elevati alle province della regione Sicilia (202,32 milioni) e della regione Campania (148,69 milioni).

Ciò è dovuto al fatto che le amministrazioni provinciali hanno ricevuto, negli ultimi anni entrate proprie con corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali in godimento; con queste entrate, alcune province hanno quasi completamente azzerato i trasferimenti erariali mentre altre hanno ancora mantenuto dei trasferimenti.

Nel 2008 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 14.566,33 milioni, costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 6.481,23 milioni relativa al fondo ordinario, comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;
- una quota di 814,14 milioni relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;
- una quota di 2.159,84 milioni relativa al fondo consolidato;
- una quota di 901,99 relativa alla compartecipazione I.R.P.E.F.;
- fondo per altri contributi generali di 3.331,27 milioni;
- fondo per le funzioni trasferite parte corrente di 33,81 milioni.

I contributi per sviluppo e investimento ammontano a 844,05 milioni e sono così suddivisi:

- una quota di 722,06 milioni relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;
- una quota di 121,99 milioni relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Con riferimento agli importi in valore assoluto, risultano attribuite maggiori risorse ai comuni della regione Lombardia (2.108,45) e della regione Campania (1.819,72), mentre differenti risultano gli importi in termini di valori pro-capite.

I trasferimenti correnti alle province per l'anno 2008, inclusa la compartecipazione I.R.P.E.F., hanno dato luogo ad una media pro-capite nazionale (escluso Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia) di euro 16,36. La regione con la media pro-capite più

elevata è la Basilicata (euro 56,42) mentre la Lombardia (euro 5,27) ha registrato il livello più basso.

I trasferimenti correnti ai comuni per l'anno 2008 hanno dato luogo ad una media pro-capite nazionale (esclusi gli enti del Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia) di euro 232,06. Analizzando il fenomeno a livello di media pro-capite regionale ai comuni, emerge che ai due estremi, massimo e minimo, si collocano rispettivamente il Lazio (euro 313,47), il Trentino Alto Adige (euro 20,54), per il quale vale quanto si è già detto a proposito della competenza primaria regionale in materia di trasferimenti erariali. Al di sopra della media pro-capite nazionale insieme al Lazio si collocano anche la Campania, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia.

Spesa corrente e composizione delle entrate degli enti locali: le entrate correnti delle Province, manifestano un andamento crescente nel 2007 rispetto al 2006 (+ 5,99%).

Va segnalato l'incremento dei contributi e trasferimenti passati dai 3.961 milioni del 2006 ai 4.334 milioni del 2007 (+ 9,42%); sono aumentati anche i tributi (+ 3,1%) passati da 4.896 del 2006 a 5.048 milioni del 2007 e delle entrate extratributarie passate da 655 milioni nel 2006 a 700 milioni nel 2007 (+ 6,87%).

Da evidenziare inoltre nell'ambito dei contributi e trasferimenti l'aumento di quelli relativi dallo Stato il cui valore si attesta a fine 2007 a 1.031 milioni a fronte dei 989 milioni del 2006 (+ 4,25%).

I valori minimi della spesa corrente per abitante delle province si registrano in Puglia (111,82 euro), nel Veneto (123,26 euro), in Sicilia (123,44 euro) e nel Lazio (131,53 euro). I valori massimi si registrano nella Basilicata (257,84 euro), nel Friuli Venezia Giulia (228,05 euro), nella Toscana (222,06 euro), nelle Marche (220,54 euro).

Le entrate correnti dei comuni hanno mostrato nel 2007 un andamento crescente, raggiungendo i 52.300 milioni, con un incremento del 4,41%. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 43,8% del totale mentre le entrate extratributarie ne sono state il 22,4%.

Per i comuni non capoluogo di regione, la capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 635,23 euro, ed il massimo in Liguria con 1.074,29 euro. Per la capacità economica dei comuni capoluogo di regione, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo di Catanzaro (851,46 euro) si contrappone il massimo di Venezia (2.075,22 euro) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Perugia (+ 9,94%) si contrappone il calo di Roma (- 6,68%).